

vate le rispettive disposizioni legislative e consue-
tuche, ma prima vogliono in virtù di questo
atto stabilire i patti e le condizioni, che regolari-
solvano la loro futura unione, dichiarando
anzi tutto che essi intendono adottare
il regime dotale, questo come è prescritto
dal Codice Civile. — Ciò posto il suddetto
Pioacchino Senkile, volendo concorrere al
matrimonio e postegno del suddetto futuro ma-
trimonio, costituirsi in dote alla riferita sua
figlia Rosa Senkile accettante e per essa ac-
cettante il contratto di lei futuro sposo: —
i quali oggetti di biancheria stimati da
un perito scelto d'accordo del valore di lire
settecento, con espresso dichiarazione che
la prima ne produce la vendita verso il
medesimo futuro sposo, il quale si dichiara
debitore del prezzo dato ed attribuito ai pre-
detti oggetti di biancheria, che si riterran-
no introdotti nella casa maritale col fatto
della celebrazione del prossimo matrimonio.
2. La somma di lire cinquecento in denaro effet-
tivo, che il compratore Michele Sirkia dichiara
d'aver già ricevuto e ne rilascia ampia
quietanza, con obbligo e costui di comprarne

una casa o nome e per conto della moglie, da ri-
manere come dote della sposa e ciò nel termine
di un anno. — Del canto poi la riferita sposa
Zabbara per la sposa couple di cui sopra, costitui-
re in dote alla predetta sua figlia Rosa Senkile
accettante e per essa accettante il detto diti
futuro sposo, una pezzona di terra jennativa, sita
nel territorio di Biberò, contrada Piano grande,
dell'estensione di circa ore settanta sette e centi
e trentasei, pari a circa tumol tre e un mil-
lesimo dell'abitata misura, corda bianca 22 e
polmi 2, confinante con terre di Rosario Morello,
con terre di Vincenzo Falluzzo e con l'ex feudo Carro,
del valore di lire due cento, notata nel catasto
Ferreri di Biberò all'art. 4877 sotto nome
di Zabbara Spazia di Giacomo, maritata
Senkile Pioacchino, Sez. 3. n. 810 e 811, coll'im-
ponibile di L. 17,68 — soggetta alla gola
fundaria coll'annuo canone enfiteu-
tico dovuto al Duca di Bienna; quali pezzi
paraus e cario di Rosa Senkile e per essa
del futuro sposo in quanto alla fundaria
del primo bimestre dell'anno prossimo
venturo o in quanto al canone della po-
denza pure del detto anno. — Di esso prez-